

FILOSOFIA

Mentacoli! Termine che può essere considerato la crasi di due parole: “mente” e “tentacoli”. Si può pertanto pensare a questa espressione grafica come a una estrusione mentale che partorisce dal cervello e si diffonde nell’aria seguendo i movimenti di tentacoli che disegnano nell’etere forme e circonvoluzioni sempre diverse, mai prevedibili o identiche a quelle delineate in momenti precedenti.

In natura questo succede frequentemente, si pensi alle forme esagonali dei singoli fiocchi di neve, tutti a sei punte, ma mai identici.

I singoli tratti che formano i mentacoli sono semplici linee che si tessono, si intersecano, si collegano, si rincorrono, si evitano, si toccano a formare ricami che conservano una loro identità definita.

Le costruzioni che vengono fuori dall’unione di pochi e semplici tratti di pennello stanno a dimostrare come anche la geometria può convivere con la fantasia. Pur nella rigidità e nella limitatezza del singolo segno, si denota una esplosione di creatività del tutto imprevedibile per chi si accosta per la prima volta a questa forma artistica. Di fronte ai mentacoli l’occhio dello spettatore vaga da un intreccio all’altro alla ricerca di una qualche analogia che possa far assimilare due diverse costruzioni, ma resta stupefatto nel constatare come ogni singola parte ha un suo preciso ordine e una complessità a volte inimmaginabile.

La stessa parola “mentacoli” è formata di lettere che non si ripetono. Il vocabolo stesso, quindi, contribuisce a sottolineare come, nelle realizzazioni che esso indica, non sia possibile riscontrare alcuna ripetizione dei segni.

Proprio come la diversità degli uomini si palesa solo nel momento in cui si instaura un rapporto reciproco, così i mentacoli mostrano le proprie univoche singolarità solo quando vi è una complessità che li rappresenta, solo quando sono accostati per formare un insieme articolato. Non si può, infatti, non tener conto che il termine “mentacolo”, al singolare fa perdere il senso proprio dell’intero costruito grafico. Il ripetersi in esso di due fonemi identici distrugge il senso dell’univoca complessità generale. I mentacoli, pertanto, hanno un proprio senso profondo solo quando si trovano affiancati. E tutto questo come non può essere considerato una metafora della natura e, soprattutto, di quello che riguarda la nostra specie: l’Uomo?

La mente umana, così complessa, è fonte di straordinaria diversità. Ogni individuo è un singolo rappresentante dell’umanità con una singolarità fisica e mentale che lo rende diverso da qualunque altro vivente. Ognuno pensa in maniera dissimile dagli altri e gli stessi pensieri di un singolo individuo variano, si contorcono, ritornano su se stessi e vengono elaborati diffondendosi proprio

come un insieme di tentacoli che frustrano l'etere, ognuno in maniera indipendente, ognuno seguendo una propria volontà e un proprio disegno diverso, imprevedibile, armonico nel suo movimento casuale e caotico.

I tentacoli vogliono ricordare questo e, se chi li guarda riflette sul loro significato che trascende i singoli segni grafici, può anche ispezionarli con l'occhio della mente e può provare a ricercare quale potrebbe essere quello che lo rappresenta!